

mando da tutte le parti per essere da essi di istruzione. Io dico che l'onorevole Pais è d'accordo con l'onorevole Costantini. (Si ride).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pais.

**Pais Serra.** Io comprendo la difficoltà di una dislocazione dei reggimenti: ma non intendo come tali esigenze non si possano conciliare coi doveri della giustizia distributiva. Ad ogni modo io non faccio questione di sistema di dislocazione, ma solamente reclamo l'esecuzione di promesse che da lungo tempo furono fatte. Da cinque o sei anni per lo meno, i ministri della guerra passati avevano promesso che avrebbero completato il reggimento che ha sede nella provincia di Sassari: ma le promesse non furono mantenute.

Mi rivolgo perciò ancora una volta all'onorevole ministro, per fargli osservare che, dopo tanto tempo, mi pare sia doveroso, giusto, indispensabile soddisfare, più che i desideri, i diritti di una Provincia che si trova ad avere due soli battaglioni che sono insufficienti perfino a fare il servizio di piazza.

L'onorevole ministro conosce la questione, e tante volte ha cooperato con me perchè si completasse, anche nell'interesse della disciplina, il reggimento che esiste attualmente a Sassari. Volga quindi uno sguardo benigno verso la Sardegna, che non ha neanche una brigata completa, e appaghi i desideri della provincia di Sassari dando quel che le manca, nell'interesse anche della istruzione e della disciplina. E non dico altro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiapusso.

**Chiapusso.** Dalla franchezza dell'onorevole ministro non mi aspettavo una risposta diversa da quella che egli ha data.

Io ero persuaso che un disegno di legge, come era stato escogitato in addietro, difficilmente lo avrebbe potuto presentare.

E quindi, della promessa che ha fatto di migliorare la condizione dei Comuni, meglio ripartendo gli oneri, io prendo atto e ne lo ringrazio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Costantini.

**Costantini.** Non tema l'onorevole ministro che io gli consigli una cattiva azione. Né io darei mai simiglianti consigli, né egli li accetterebbe.

E non creda neppure che io porti qui questioni di campanile. Francamente, per quanto pretoriano, io non porto qui simili questioni.

Io ho sollevata una questione generale, non priva d'importanza, che ha molti interpreti in questa Camera, perchè vi sono molte città co-

spine che si trovano nelle condizioni da me lamentate.

**Miceli.** Chiedo di parlare.

**Costantini.** Non si tratta di questa o di quella città, ma di molte città insieme: ciò che merita sempre molta considerazione.

Io comprendo le difficoltà che si oppongono alla soddisfazione dell'onesto desiderio da me manifestato, ma nego che queste difficoltà siano insuperabili. Questo non posso ammetterlo. Basta un poco di buon volere per superare cosiffatte difficoltà che l'onorevole ministro attuale, come i suoi predecessori, hanno sempre dichiarato insuperabili.

Ma si dice: è questione di accasermamento! Lo capisco: ma vi sono Comuni che offrono caserme buone, capacissime, e che dichiarano di esser pronti a sopportare, in concorrenza col Governo, le spese di adattamento; e queste domande sono sempre costantemente respinte!

Si parla d'igiene! Ma vi sono forse in Italia città privilegiate per igiene e città pestifere?...

**Pelloux, ministro della guerra.** Igiene delle caserme!

**Costantini.** Ma l'igiene nelle caserme, se non vi è, si procura: le condizioni igieniche dei fabbricati si mutano: è questione di denaro, è questione di spesa, onorevole ministro, e nulla più!

Ora molti municipi hanno fatto in questo senso proposte concrete, determinate, al Ministero della guerra; e il Ministero ha opposto sempre un assoluto rifiuto.

Che vuol dir ciò? I figli d'Italia non son tutti eguali? Vi sono forse i legittimi e i bastardi?

Me lo permetta l'onorevole ministro, io non so spiegarmi questa durezza. Lo prego perciò di considerare con animo più sereno questa questione, sciogliendosi dai vecchi pregiudizi che ancora prevalgono nel suo Ministero.

Onorevole Pelloux, basta volere; ed io mi affido alla sua sapienza ed alla sua energia; e credo che pensandoci su, coll'animo deliberato di vincere la lega di resistenza, vincerà e farà trionfare la giustizia!

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

**Miceli.** Dirò all'onorevole ministro della guerra che io proprio supero una grandissima difficoltà per trattare, forse per la centesima volta in questa Camera, una questione che ho discussa con tutti i ministri della guerra che si sono succeduti da dieci o dodici anni a questa parte, sino da quando era al Ministero della guerra il generale Mezzacapo. Io intendo, cioè, di chiedere conto